

Le testimonianze

Gottardi: «Aveva una chiara visione del Parco». Gennari: «Impossibile non andare d'accordo»

(M. Ten.) Stima e affetto sono i sentimenti per Dimer Manzolli. Al Parco del Delta del Po, Marco Gottardi rammenta il suo triennio. «Durante la sua presidenza ha dettato le linee di indirizzo ed indicato, dopo anni di commissariamento e la prima presenza di Vincenzo Melone, una chiara visione di cosa avrebbe dovuto essere il Parco naturale del Delta». Geremia Gennari, ex sindaco di Porto Viro, lo ricorda con affetto e dolore. «Grandissimo amico. Intelligente, moderato, disponibile, una persona con la quale era impossibile non andare d'accordo. Ci eravamo sentiti pochi giorni fa, dopo che aveva subito l'intrusione dei ladri in casa. Dovevamo vederci per una serata in compagnia, come abbiamo fatto tante altre volte. Invece... Ne sento la mancanza, sono addoloratissimo». Stesso stato d'animo per Marina Bovolenta,

già sindaco di Corbola e sua preside per quattro anni a Porto Tolle. «Lo avevo conosciuto quando mio marito era sindaco di Corbola e lui di Papozze e quindi da insegnante. Lui mi è succeduto come dirigente scolastico. È stato un compagno di viaggio del quale ho avuto modo di apprezzare le qualità professionali, umane e culturali». Recentemente Manzolli aveva fatto da relatore nella presentazione del libro "I barcaroli raccontano i cavallanti" nel quale Bovolenta ha raccolto l'epopea dei trasporti fluviali sul Po. Tra le intuizioni di Dimer Manzolli la fondazione dell'Accademia del tartufo e l'istituzione del Museo della Repubblica di Bosgattia, allestito in un paio di stanze a Corte Milana, nella sacrestia dell'oratorio dedicato a Santa Giustina da Padova. «L'idea è sorta spontaneamente per caso - ne rievoca la nascita l'amico Luca Serain, che lo ospita nella sua proprietà. Ne stavamo

parlando con alcune persone, tra le quali Roberta Marcolongo, mentre eravamo sull'attracco sul Po. Non ne conoscevo la storia e mi sono offerto di mettere a disposizione gli spazi». Vi sono raccolti cimeli, testimonianze, oggetti, immagini per conservare la memoria della straordinaria esperienza sulle spiagge del Po dello slavista Luigi Salvini a cavallo tra gli anni 40 e 50.

